

loro coraggio; sicchè, non curando punto le tempeste impetuose che agitavano il mare, risolsero di tentare l'espugnazione di Malgariti, castello dei turchi sulle coste dell'Albania.

Furono mandate perciò a quella volta trenta galere, sotto la scorta di Marco Quirini, con sei mila fanti governati da Francesco Cornaro provveditore di Corfù, da Prospero Colonna, da Paolo Orsini e da altri capi di guerra. Al primo avvicinarsi di queste forze, i turchi, spaventati di già per la fama della grande giornata di Lepanto, non valsero ad opporre ad esse resistenza veruna. Si resero a discrezione. Guadagnata perciò con tanta facilità la fortezza, i capitani si persuasero della somma difficoltà di conservarla, nè volendo per essa fare spreco di denaro e di genti, che vi rimanessero a presidiarla, risolsero di concorde sentimento di smantellarla.

Dalla prosperità di questo evento innalzato a maggiori speranze il Venier, propose la conquista dell'isola di santa Maura, il cui castello, unica sua difesa, dicevasi in cattivo stato e sprovvisto di difesa. Trecento soli soldati, per quanto gli era stato riferito, ne formavano la guarnigione; sicchè se ne figurava facilissima l'impresa. Ma il Soranzo, provveditor generale, assicuravalo non essere esatta quella relazione, ed altre circostanze svantaggiose delle sue truppe gli poneva sott'occhio, onde dissuaderlo: tanto più, che i due capi di guerra Prospero Colonna e Paolo Orsini, dopo l'impresa di Malgariti, eransi allontanati.

Tuttavolta il Venier volle star fermo nella sua determinazione, e nel febbrajo del seguente anno 1572 condusse tutta l'armata a quell'isola. Vi sbarcò un corpo d'infanteria e di cavalleria; andò in persona col colonnello Rancone ad esplorare il sito: ma trovando le cose ben diverse dalla relazione avutane, e disperando ormai di buon successo, videsi in necessità di abbandonare l'impresa. Perciò, senza fare verun'altra prova, ripartì con tutta l'armata; di cui mandò in Candia venticinque galere, sotto il comando del Soranzo; ed egli col rimanente ritornò a Corfù.